

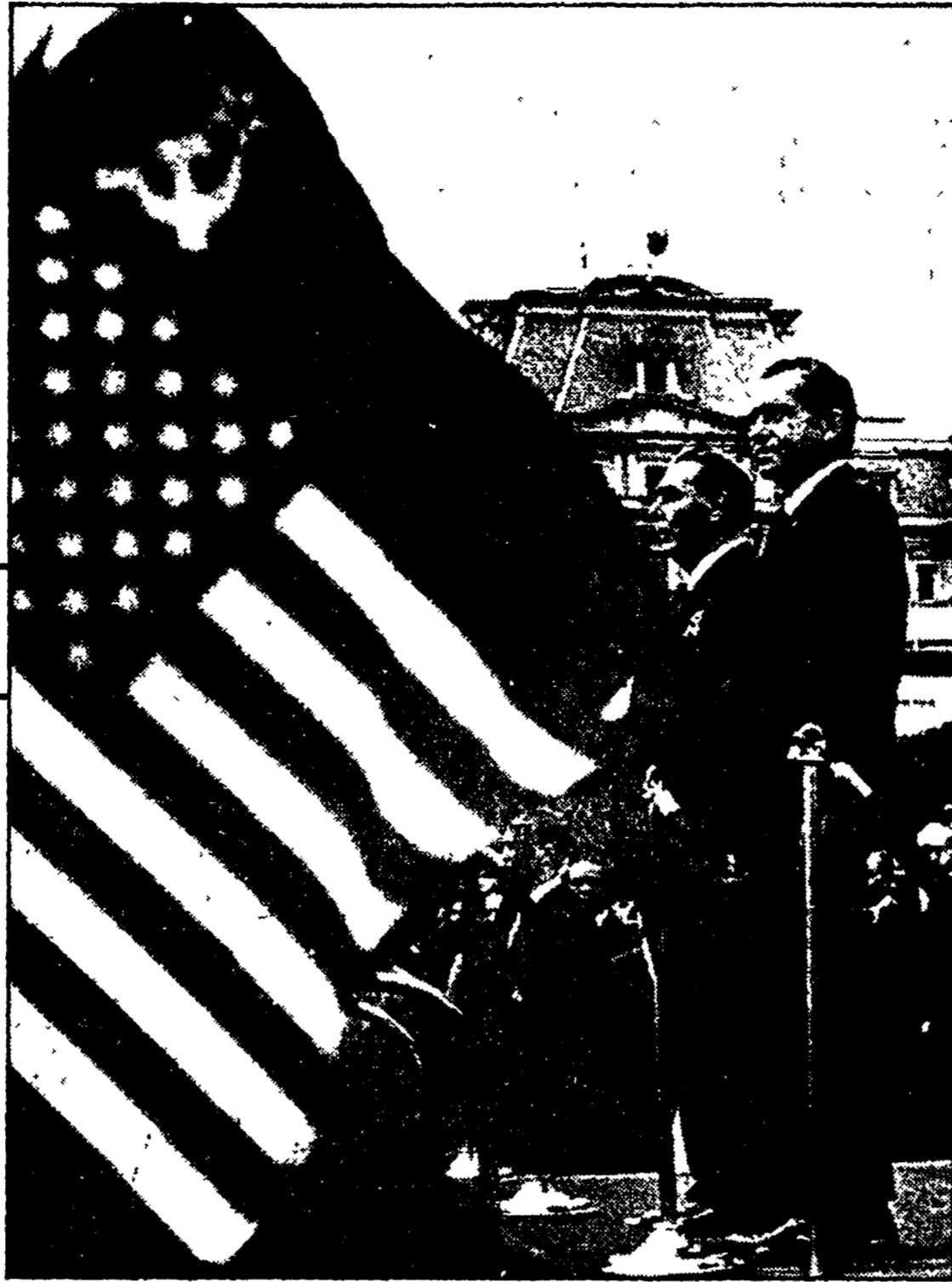


2° vertice Nixon-Breznev (Washington, 20-25 giugno 1973)

I vertici si svolgono ora con ritmo annuale e questo, come del resto i successivi di Mosca e di Vladivostok, è finalizzato a sviluppare gli impegni assunti nel 1972. Nixon e Breznev approvano infatti un documento sull'ulteriore controllo degli armamenti nucleari che precisa le indicazioni di lavoro per i futuri negoziati del nuovo trattato SALT. In particolare il documento impegna le due potenze a continuare i negoziati per la limitazione degli armamenti con l'obiettivo di arrivare alla firma di un nuovo trattato entro il 1974. Si indica anche che tale trattato dovrà sancire l'impegno alla rinuncia dei vantaggi unila-

terali, dovrà stabilire restrizioni sia sul piano quantitativo che su quello dell'ammmodernamento qualitativo degli arsenali strategici e fissa l'intesa di principio su controlli e verifiche. Nixon e Breznev sottoscrivono però anche altri documenti. Un importante accordo per la prevenzione della guerra nucleare che prevede consultazioni urgenti fra Mosca e Washington anche quando si profili all'orizzonte, in una zona nevralgica, una guerra convenzionale. Un accordo per l'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare. Un impegno a concludere, insieme ad altri paesi, un accordo internazionale sulle

armi chimiche. E il comunicato finale dell'incontro ventila anche l'idea della «convocazione, a tempo opportuno, di una conferenza mondiale sul disarmo». Di questo vertice, oltre agli importanti risultati pratici ottenuti, colpisce anche il clima particolarmente disteso. Il segretario di Stato Rogers commenta alla fine che con questo incontro la guerra fredda è giunta al termine. Il leader sovietico Breznev dichiara: «Insieme noi abbiamo vinto la guerra. I nostri sforzi comuni devono oggi aiutare l'umanità a vincere una pace duratura».



Stelle e strisce e bandiera rossa per l'arrivo del leader sovietico alla Casa Bianca



Una simbolica concessione al fotografo: «braccio di ferro» sull'Air Force One di Nixon

TRA UN VERTICE E L'ALTRO

- 11 settembre 1973 Colpo di Stato in Cile. Con l'aiuto americano i militari rovesciano il governo costituzionale e assassinano il presidente Salvador Allende. Pinochet inizia una sanguinosa repressione.
- 6-22 ottobre 1973 Guerra del Kippur. È il quarto conflitto arabo-israeliano. L'esercito egiziano recupera parte del Sinai e il controllo del Canale di Suez.
- 25 aprile 1974 Rivoluzione dei garofani. Il Portogallo ritorna alla democrazia.
- 16 marzo 1974 L'India fa esplodere una bomba nucleare.

3° vertice Breznev-Nixon

Un nuovo, significativo passo avanti viene compiuto sulla via tracciata dall'incontro del maggio 1972. Nixon e Breznev firmano infatti un protocollo aggiuntivo al trattato Abm che limita ulteriormente le armi difensive e rafforza l'acquisizione concettuale secondo cui in queste limitazioni è la base per sviluppare il processo di progressiva riduzione degli armamenti offensivi. In concreto Usa e Urss rinunciano al secondo dispositivo di missili antimissili balistici e ai relativi sistemi radar. Il comunicato congiunto, diffuso al termine dei colloqui, sottolinea questo dato affermando che per dar

seguito agli impegni del 1972 è ora necessario arrivare alla stipula di un nuovo trattato che «deve coprire un periodo di tempo che si estenda fino al 1985 e deve prevedere limitazioni sia quantitative, sia qualitative». Un nuovo accordo, si sottolinea, «deve essere concluso il più presto possibile, prima della scadenza dell'accordo provvisorio del 1972, cioè prima del 1977 in quanto il SALT è un accordo quinquennale. Per questo, si annuncia, le delegazioni sovietica e americana per il negoziato SALT 2 di Ginevra riprenderanno gli incontri nell'immediato futuro. Contemporaneamente Breznev e Nixon assumo-

no un nuovo importante impegno nel campo degli esperimenti nucleari stabilendo di limitare a 150 chilometri (dal 31 marzo 1976) la potenza degli unici esperimenti ormai consentiti, quelli sotterranei, impegnandosi a ridurre al minimo le prove e a proseguire le trattative per l'interdizione completa dei test sotterranei. Il clima del vertice è ben reso dalla affermazione del comunicato finale che definisce l'incontro come un ulteriore passo avanti nella costruzione di accordi rispondenti alla «imperativa necessità di rendere irreversibile il processo di miglioramento delle rela-

(Mosca, 27 giugno-3 luglio 1974)

zioni sovieto-americane. Nixon e Breznev confermano infine l'intenzione di proseguire sulla strada dei vertici annuali e annunciano che si rivadranno nel 1975.



L'atmosfera distensiva del Mar Nero non cela le preoccupazioni di Nixon: è esplosa l'affare Watergate

TRA UN VERTICE E L'ALTRO

- 23 luglio 1974 Cade la dittatura dei colonnelli. La Grecia torna alla democrazia.
- 6 agosto 1974 Travolto dallo scandalo Watergate Nixon si dimette da presidente. Gerald Ford alla Casa Bianca.
- 15 agosto 1975 La Grecia esce dal dispositivo militare della Alleanza Atlantica.

Vertice Breznev-Ford (Vladivostok, 23-24 novembre 1974)



L'affare Watergate ha travolto Nixon e gravi sono i timori che le vicende interne americane possano influire sullo sviluppo delle relazioni Est-Ovest e sull'andamento del negoziato strategico. Ma il nuovo presidente Ford coglie tutti di sorpresa non solo confermando la linea di Nixon, ma anticipando di un semestre il già previsto vertice con Breznev. L'incontro avviene in una sede insolita, la costa sovietica del Pacifico, oltre che in

una data diversa da quella prevista, ma non sono questi gli unici dati eccezionali. Eccezionali per molti versi sono anche i risultati dell'incontro. Ford e Breznev approvano infatti una dichiarazione sulle armi strategiche che fissa un ampio e dettagliato programma a lunga scadenza. Vengono finalmente stabilite una data e un luogo (gennaio 1975, Ginevra) per l'inizio del negoziato SALT 2 evocato in tutti i vertici precedenti. Auspicano che possa concludersi entro l'anno e stabiliscono

che dovrà produrre un trattato valido fino al 1985. Vengono anche ulteriormente precisati gli obiettivi principali: la fissazione di un tetto quantitativo per i vettori strategici nel loro complesso, la fissazione di particolari tetti quantitativi per i missili intercontinentali basati a terra (Icbm) per quelli lanciati dai sottomarini (Sibm) e per quelli a testata multipla (Mirv). Infine la Dichiarazione sulle armi strategiche contiene l'impegno a ulteriori colloqui da iniziare al più tardi nel 1980-81 per avviare final-



Ford e Kissinger (foto grande) accolti da Breznev e Gromiko coperti da vistosi colbacchi. Il giorno dopo concludono il vertice con un gran sorriso

mente la riduzione degli armamenti strategici nel periodo successivo al 1985. Ford e Breznev si accordano anche sulla realizzazione della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa che effettivamente si terrà e si concluderà positivamente alla fine di luglio del 1975. Vladivostok rappresenta insomma il culmine del processo innescato dagli accordi di Mosca del 1972. Viene infatti tracciato un piano specifico di accordi che nell'alveo di quel processo debbono essere realizzati in tempi stabiliti, ma vengono anche sviluppate le regole generali ed i principi dei rapporti sovieto-americani fin da allora definiti mentre si intensifica il processo generale di distensione in Europa che con la conferenza di Helsinki vede il massimo allargamento nel numero dei protagonisti. In particolare il vertice di Vladivostok introduce nel dizionario della distensione una nuova acquisizione concettuale, quella della «uguale sicurezza», per cui nessuna delle due grandi potenze deve trovarsi in una situazione di inferiorità strategica rispetto all'altra. Ford commenta le intese affermando che «abbiamo stabilito una sana base per il nuovo accordo che dovrà frenare la nostra emulazione nei prossimi decenni».



L'atto solenne della firma conclude un incontro che ha dato buoni risultati

TRA UN VERTICE E L'ALTRO

- 17 aprile 1975 Termina la guerra in Cambogia con la vittoria delle forze rivoluzionarie. I khmer rossi al potere operano sanguinose repressioni.
- 30 aprile 1975 Finisce la guerra del Vietnam. Le forze del Governo rivoluzionario provvisorio entrano vittoriose a Saigon.
- 25 giugno 1975 Indipendenza del Mozambico.
- 1 agosto 1975 Firma degli accordi di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.
- 11 novembre 1975 Indipendenza dell'Angola.
- 2 dicembre 1975 Proclamata la repubblica popolare nel Laos.
- Ottobre 1976 Svolta in Cina, sconfitta la «banda dei quattro». Hua Guofeng è il nuovo leader.
- 2 novembre 1976 Ford sconfitto. Jimmy Carter è il nuovo presidente degli Stati Uniti.
- 15 giugno 1977 Prime elezioni libere dopo il 1936. La Spagna torna alla democrazia.
- 19-21 novembre 1977 Sadat in visita ufficiale in Israele.
- 5-7 marzo 1977 L'aiuto militare sovietico risulta determinante nella guerra dell'Ogaden, gli etiopici sconfiggono la Somalia.
- 14-15 marzo 1978 Israele invade il sud Libano.
- 27 aprile 1978 Colpo di Stato in Afghanistan. Al potere un regime fittosovietico.
- 2 gennaio 1978 Il Vietnam invade la Cambogia. Rovesciato il governo dei khmer rossi che Hanoi accusa di aver massacrato oltre due milioni e settecentomila persone.
- 18 gennaio 1979 Crolla il regime dello scià. Reza Pahlavi lascia il paese.
- 6 febbraio 1979 L'ayatollah Khomeini torna a Teheran dall'esilio.
- 17 febbraio 1979 La Cina attacca il Vietnam dichiarando di voler dare una lezione a Hanoi.

Vertice Carter-Breznev (Vienna, 15-18 giugno 1979)

Sono passati quasi cinque anni dall'ultimo vertice, il negoziato strategico ha incontrato notevoli difficoltà che hanno ritardato la sua conclusione e i rapporti fra le grandi potenze sono complessivamente peggiorati. Il processo di distensione che aveva resistito al conflitto vietnamita e a due guerre medio-orientali stenta a fronteggiare la crisi del bipolarismo e l'emergere tumultuoso di nuovi protagonisti in Africa australe, nel Golfo Persico, nel Medio Oriente, in America centrale. Il processo di controllo e limitazione degli armamenti non è andato avanti secondo i programmi imposti da Nixon e Breznev a Mosca nel 1972 e dettagliati poi da Ford e Breznev a Vladivostok nel

1974. Anzi la corsa agli armamenti non si è arrestata e ha utilizzato tutti i margini offerti dal SALT 1. L'Urss, che ha mostrato un notevole dinamismo su molti scacchieri e sviluppato una marcata politica di potenza, ha rinnovato il suo arsenale e ha installato i nuovi missili Ss 20 puntati verso l'Europa occidentale. Negli Stati Uniti è sotto accusa lo stesso concetto di controllo degli armamenti e il presidente Carter sembra ormai destinato a perdere le nuove elezioni presidenziali del 1980. Gli stessi accordi che la sua amministrazione ha nel frattempo definito con i sovietici al tavolo del SALT 2 sono fortemente contestati dal Congresso e, alla vigilia di Vienna, appare probabile che il Senato degli Stati

Uniti finisca per non ratificarli. La distensione insomma, che si è via via ridotta alla pura gestione bipolare degli equilibri militari, è in crisi. A Vienna comunque Carter e Breznev firmano il SALT 2 e concludono i colloqui con un abbraccio impegnandosi anche ad iniziare un terzo round di negoziati SALT. Nel periodo successivo le previsioni della vigilia vengono purtroppo confermate e l'euforia sulla «ripresa della distensione» a Vienna si rivela del tutto illusoria. Il Senato Usa non ratifica il nuovo accordo sulle armi strategiche (ma sia Usa che Urss si impegnano comunque a rispettare i dettami) e i rapporti Usa-Urss volgono rapidamente al peggio.



Vent'anni dopo Camp David. L'ultimo vertice inizia con un saluto alla folla e finisce con un bacio. Il trattato SALT 2 è firmato, ma Carter non sarà rieletto. Breznev è già malato e la distensione è in crisi

TRA UN VERTICE E L'ALTRO

- 12 dicembre 1979 La Nato decide di installare in Europa i missili Cruise e Pershing 2 in risposta agli Ss 20 sovietici.
- 26 dicembre 1979 Invasione sovietica dell'Afghanistan.
- 5 gennaio 1980 Carter annuncia sanzioni contro l'Urss per l'Afghanistan.
- 4 novembre 1980 Reagan eletto presidente degli Stati Uniti.
- 9 agosto 1981 Reagan annuncia la decisione di produrre la bomba N.
- 30 novembre 1981 Iniziano a Ginevra, con due anni di ritardo, i negoziati Usa-Urss sugli euromissili.
- 13 dicembre 1981 Colpo di forza militare in Polonia. Jaruzelski al potere.
- 6 giugno 1982 Israele invade il Libano.
- 10 novembre 1982 Muore Breznev. Al potere Yuri Andropov.
- 31 agosto 1983 Caccia sovietica abbattono su Sakhalin un jumbo sudcoreano con 269 persone a bordo.
- 25 ottobre 1983 Gli Usa invadono Grenada.
- 8 dicembre 1983 Falliscono i negoziati di Ginevra sugli euromissili. L'Urss abbandona la trattativa.
- 9 febbraio 1984 Muore Andropov. Al potere Cernenko.
- 7-8 gennaio 1985 Shultz e Gromiko si incontrano a Ginevra e decidono di avviare il negoziato su armi strategiche, di teatro e spaziali.
- 11 marzo 1985 Muore Cernenko. Al potere Gorbaciov.
- 12 marzo 1985 Iniziano a Ginevra i nuovi negoziati strategici fra Usa e Urss.